



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO

# come didattica

1° rapporto annuale sullo stato e la qualità dell'attività didattica in Ateneo  
del Consiglio degli Studenti



D come didattica  
1° rapporto annuale sullo stato e la qualità dell'attività  
didattica in Ateneo  
Università degli Studi di Trento  
via Calepina, 14 - 38122 Trento

Pubblicazione a cura di:  
Consiglio degli Studenti  
Università degli Studi di Trento

Approvata in data: Aprile 2018  
Stampata in data: Ottobre 2018

# il Consiglio degli Studenti

Il CdS è l'organo centrale di rappresentanza degli studenti dell'Università degli Studi di Trento.

Formato da 19 membri di cui 15 eletti tra i rappresentanti nei Consigli di Dipartimento, 2 tra i rappresentanti nel Comitato Paritetico e i 2 Senatori Accademici, si occupa di coordinare l'attività della rappresentanza e di dare voce alle istanze studentesche a livello di ateneo. Al suo interno il CdS nomina un Presidente, membro di diritto del Consiglio di Amministrazione, un Vicepresidente ed un Segretario. A partire dal mandato 2016/18 il Consiglio si è dotato inoltre di Delegati che si occupano di renderne esecutive le decisioni interfacciandosi con gli organi politici e amministrativi dell'Università.

## Composizione del CdS per il mandato 2016/18

Federico Crotti (Presidente), Giuseppe Trecarichi (Vicepresidente), Sofia Giunta (Segretario), Patrick Barattin, George Birti (dal 03/04/18), Eleonora Cavazzoni, Giorgio Doglioni (dal 12/03/18), Simone Fornelli (fino al 03/04/18), Giovanni Genovese, Samuel Giacomelli, Claudia Marcuzzo, Tommaso Micallo, Marco Pizzini (dal 03/04/18), Maseo Purgato, Francesca Roggia (fino al 12/03/18), Lorenzo Tait (fino al 03/04/18), Simone Valle, Anna Vallortigara.

## Indice

insegnamento, lingue ed esami pag. 4	
	<i>i nostri voti pag. 10</i>
struttura del percorso di studi pag. 12	
	<i>i nostri voti pag. 15</i>
modalità di valutazione della didattica pag. 16	
	<i>i nostri voti pag. 19</i>
il lavoro delle commissioni paritetiche pag. 20	
	<i>i nostri voti pag. 22</i>
conclusioni pag. 23	

# d come didattica

## **il nostro punto di vista sulla didattica dell'unitn**

*Nonostante la realizzazione di questo documento fosse prevista nello Statuto della nostra università fin dal 2012, questa è la prima volta in cui si riesce ad arrivare alla sua stesura. I motivi di questo ritardo sono diversi ma tra tutti spicca la difficoltà nell'analizzare lo "stato e la qualità della didattica" portando un punto di vista originale rispetto alle numerose analisi che già vengono realizzate (e che ci vedono coinvolti) come quelle delle Commissioni Paritetiche, del Presidio di Qualità e del Nucleo di Valutazione. Con questo report proviamo a porre rimedio a questo ritardo.*

*Il lavoro, frutto soprattutto dell'impegno della nostra delegata alla didattica Claudia Marcuzzo, si basa sulla raccolta delle opinioni dei rappresentanti degli studenti nelle varie strutture accademiche e va ad analizzare quattro ambiti: le modalità di insegnamento e di esame, la struttura del percorso di studi, le modalità di valutazioni della didattica ed il funzionamento delle commissioni paritetiche. In ogni paragrafo sono proposti numerosi esempi di pratiche didattiche, focalizzandosi in particolare su ciò che secondo noi ancora non funziona; le nostre proposte e opinioni; una valutazione schematica su quali strutture si avvicinano di più alla nostra visione di buona didattica. Speriamo che questo documento possa servire da stimolo per le future scelte della nostra università e diventare nel tempo un canale efficace di analisi critica e proposta per la rappresentanza studentesca.*



**insegnamento  
ed esami**



Il fulcro dell'attività didattica è l'insegnamento. **Nel nostro Ateneo le modalità di insegnamento sono tra le più varie. Per la maggior parte, però, le lezioni sono di tipo frontale, con una didattica poco interattiva e stimolante per gli studenti.** I docenti si limitano, solitamente, a fornire nozioni alla classe. Sebbene sempre più spesso l'utilizzo di slides renda le lezioni più interattive e interessanti per gli studenti, il confronto in aula e il dibattito sono molto limitati: solo un numero circoscritto di insegnamenti si svolge con metodi tali da incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti.

In alcuni corsi delle lauree magistrali del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione, per esempio, sono state adottate delle **tecniche di peer learning** che hanno portato a dei buoni risultati e sono state molto apprezzate dagli studenti. Allo stesso modo, presso il Dipartimento di Matematica vi sono alcuni corsi nei quali, ad una parte iniziale di didattica tradizionale per lo più frontale, segue una parte in cui gli studenti, divisi in gruppi, preparano dei seminari che il resto del corso segue. Presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale ci sono diversi corsi che prevedono la presentazione in classe di **lavori di gruppo** e negli

ultimi anni molti corsi si sviluppano attraverso forme di insegnamento meno canoniche. Diversi corsi delle lauree magistrali del Center for Integrative Biology, e in casi isolati delle triennali dello stesso, dedicano una buona porzione delle ore al formato **"journal club"** in cui gli studenti, in gruppi o singolarmente, presentano lavori pubblicati o rielaborano nozioni. Tra i corsi della Scuola di Studi Internazionali, infine, molti sono strutturati di modo che gli studenti partecipino in maniera attiva, tramite presentazioni, saggi, lavori di gruppo in classe e simulazioni basate su **case studies** specifici.

Nonostante questi ed altri esempi virtuosi, **la lezione frontale è la modalità d'insegnamento nettamente prevalente nella maggior parte dei dipartimenti.**

La situazione appare migliore se andiamo a guardare **seminari, laboratori, esercitazioni e tutorati** dove il confronto tra docenti e studenti è più frequente e le metodologie didattiche utilizzate consentono un maggior coinvolgimento degli studenti. Soprattutto per quanto riguarda le esercitazioni relative a corsi di ambito scientifico/matematico, si rileva che queste sono spesso strutturate come **applicazioni pratiche di quanto imparato a livello teorico a lezione.**

In generale, si articolano solitamente nella risoluzione di esercizi, come per esempio quelle previste per alcuni corsi del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive e per i corsi del Dipartimento di Matematica (dove però in alcuni casi si evidenzia una scarsa efficacia degli stessi dovuta alla sproporzione numerica tra docenti e studenti); nella **discussione di casi concreti**, come avviene per le esercitazioni relative ai corsi della Facoltà

di Giurisprudenza, nell'**esercitazione linguistica**, come avviene presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, o nella **strutturazione di progetti**, come avviene per il corso di Ingegneria Edile Architettura.

Sotto un diverso profilo, è da apprezzare l'**utilizzo sempre più frequente delle piattaforme online come moodle dove è possibile scambiare materiali utili alla preparazione degli esami o di approfondimento, ma anche aprire forum**. La piattaforma è utilizzata da docenti di molti corsi sia nei dipartimenti del polo città che in quelli di collina e di Rovereto.

Sulla piattaforma Moodle sono attualmente registrati più di 900 corsi, in media 60 per ogni Dipartimento.

Alcuni docenti utilizzano piattaforme online alternative come siti internet personali, sistemi creati ad hoc per il corso, la propria pagina Esse3 o gli avvisi personali, cartelle condivise su Google Drive o, infine, sistemi di posta elettronica.

Va ricordato che questi sistemi possono essere utilizzati come mezzo di diffusione di materiali utili per il corso, ma possono e dovrebbero essere utilizzati anche come **piattaforme su cui potersi confrontare su questioni inerenti al corso e non solo**. Un esempio di utilizzo della piattaforma "didattica online" in questi termini può essere quello del corso di Diritto Civile tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza dove all'interno della piattaforma gli studenti aprono dei veri e propri dibattiti non solo sui temi del corso, ma anche su questioni relative, per esempio, all'università in generale.

**In conseguenza di quanto fino ad ora considerato, riteniamo che attività come presentazioni in aula da**

**parte degli studenti, lavori di gruppo, discussioni e dibattiti tra studenti e docenti, attività pratiche o di problem solving siano essenziali per una didattica che miri ad essere innovativa e d'avanguardia.** È necessario che la nostra università, nonostante i numerosi passi avanti degli ultimi anni - probabilmente anche grazie alla sempre maggior presenza di visiting professors provenienti da tutto il mondo - si impegni ulteriormente per migliorare il numero e la varietà di corsi che utilizzano metodologie didattiche più coinvolgenti e partecipate.

Fondamentale appare anche, per perseguire gli obiettivi di innovazione didattica che l'ateneo dovrebbe portare avanti, **implementare la didattica in lingua inglese**. Il numero di corsi di studio svolti interamente in lingua inglese è **molto buono per quanto riguarda le lauree magistrali**: sono in lingua tutti i corsi di laurea magistrale dei dipartimenti di Matematica e Fisica, della Scuola di Studi Internazionali, dei dipartimenti di Ingegneria Industriale, Ingegneria e Scienze dell'Informazione, del Centro Interdipartimentale Mente e Cervello e del Center for Integrative Biology. Anche presso i dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Economia e Management, di Sociologia e Ricerca Sociale e di Psicologia e Scienze Cognitive ci sono alcuni tra i corsi di laurea magistrale offerti in lingua inglese. Il corso di Musicologia presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia è, infine, strutturato su tre lingue: italiano, inglese e tedesco. Si tratta in tutto di 19 corsi di laurea magistrale impartiti interamente in lingua straniera su circa 35 corsi offerti dall'Ateneo. I numeri relativi a questo tipo di offerta sono in crescita.

Si segnala, tuttavia, che per alcuni corsi della laurea

magistrale del Dipartimento di Matematica, nonostante da regolamento l'offerta didattica debba essere svolta completamente in lingua inglese, alcuni docenti scelgono di tenere il loro corso in italiano.

**Per quanto riguarda le lauree triennali, invece, la situazione è piuttosto critica.** Il numero di corsi di laurea interamente in lingua inglese è prossimo allo zero: solo il recentissimo corso di laurea triennale CEILS, proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza a partire dall'a.a. 2017/18, è totalmente impartito in lingua straniera.

Inoltre, sempre per quanto riguarda le lauree triennali, **solamente alcune propongono singoli insegnamenti in inglese che risultano, però, insufficienti in numero.** Sempre presso la Facoltà di Giurisprudenza, per esempio, dall'a.a. 2015/16, vari corsi fondamentali dei primi due anni, normalmente impartiti solo in italiano, sono offerti anche in lingua inglese. Questi ultimi stanno ottenendo un grande successo, sintomo dell'apprezzamento che gli studenti hanno verso questa novità.

**L'esigenza di ampliare l'offerta didattica in lingua inglese è molto sentita** e proviene dalla gran parte degli studenti dell'Ateneo. I dipartimenti dove i rappresentanti segnalano maggiormente questa necessità sono, in particolare, il Dipartimenti di Psicologia e Scienze Cognitive, il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, ma la sensazione di urgenza di una radicale modifica in tal senso è avvertita nella gran parte dei dipartimenti.

Inserire, dove possibile, anche singoli insegnamenti fondamentali (caratterizzanti od obbligatori) in lingua inglese porterebbe un alto beneficio diretto non solo

a tutti gli studenti ma a tutta l'università. Infatti, un miglioramento in questa direzione aumenterebbe l'attrattività del nostro Ateneo per studenti stranieri, portando ad accrescere il numero (ad oggi ancora troppo esiguo) di studenti che scelgono l'Università di Trento come meta per i loro periodi di studio all'estero. Attualmente, gli "incoming students" sono poco più di un terzo rispetto agli "outgoing students": Si tratta di circa 250 studenti in entrata contro i quasi 700 in uscita nell'ambito del programma Erasmus+. L'ampliamento dell'offerta formativa impartita in lingua inglese renderebbe il nostro Ateneo maggiormente attrattivo per gli studenti stranieri.

**L'utilizzo di metodologie di insegnamento tradizionali si riflette anche sulle modalità di esame. Gli esami scritti e orali sono quelli più frequentemente proposti dai docenti di tutti i dipartimenti.** In alcuni di questi, come nella Facoltà di Giurisprudenza, sono praticamente le uniche modalità di valutazione degli studenti e metodi alternativi sono solamente eccezionali. In altri dipartimenti la situazione migliora: vi sono alcuni insegnamenti per i quali la valutazione finale si articola nella **presentazione di progetti o lavori di gruppo**, come avviene per esempio per alcuni corsi del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, del Center for Integrative Biology e del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, dove ciò è molto apprezzato in quanto la preparazione di progetti permette di costruirsi un portfolio che potrà essere molto utile anche da un punto di vista lavorativo. In altri casi, come avviene per alcuni corsi del Dipartimento Ingegneria Industriale e del Dipartimento di Fisica, la valutazione

si basa, almeno in parte, nell'**esposizione di relazioni relative a esperimenti o attività svolte durante l'anno o**, ancora, **nella redazione di papers**, come avviene per esempio per molti corsi del Dipartimento di Sociologia, del Centro Interdipartimentale Mente e Cervello e della Scuola di Studi Internazionali. Tuttavia, vi sono dei casi in cui, per esempio nel caso del Corso di Laurea Magistrale in European and International Studies proposto dalla Scuola di Studi Internazionali, nonostante alcuni corsi richiedano un'elevata mole di lavoro durante il semestre (presentazioni, paper e simili), l'esame finale è sia comunque molto impegnativo e rappresenta la maggior parte della valutazione finale, non valorizzando a sufficienza il lavoro e quindi l'impegno effettivo tenutosi durante il corso stesso. **Le valutazioni su prove pratiche sono infine limitate a pochissimi corsi.** Si citano per esempio i corsi di Laboratorio 2 del Dipartimento di Fisica e alcuni corsi del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione.

Anche su questo aspetto è quindi necessario un miglioramento **utilizzando metodi di valutazione alternativi alle classiche prove scritte o orali, che indaghino e mettano alla prova anche capacità diverse e varie dello studente come, per esempio, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di progettazione o la capacità di esposizione davanti alla classe.**

In alcuni dipartimenti, in particolare quelli del polo scientifico, è molto diffusa la programmazione di **prove parziali intermedie.** Questa pratica, spesso accompagnata da un breve periodo di **sospensione delle lezioni** come avviene nei Dipartimenti di

Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, di Ingegneria Industriale e di Ingegneria e Scienze dell'Informazione è molto apprezzata dagli studenti in quanto consente di organizzare meglio il proprio studio dividendo la mole di lavoro in piccole parti.

**Anche il numero di appelli per ogni sessione deve essere idoneo al numero di esami e deve permettere allo studente di affrontare tutte le prove con la giusta serenità.** In quasi tutti i dipartimenti del nostro Ateneo sono previsti 5 appelli all'anno per materia suddivisi tra la sessione invernale (2), quella estiva (2) e quella autunnale (1). Le uniche eccezioni a questa regola sono rappresentate dalla Facoltà di Giurisprudenza, dove si prevedono 6 appelli all'anno per materia (tre nella sessione di erogazione della didattica, due nell'altra e uno in quella autunnale); dalla Scuola di Studi Internazionali, dove vi sono per ogni corso solamente 2 appelli all'anno (più un appello di recupero per gli esami del secondo anno), dal Centro Interdipartimentale Mente e Cervello, dove per ogni insegnamento sono previsti 3 appelli l'anno, e dal Dipartimento di Economia e Management, dove ci sono 4 appelli per materia a scelta tra 5 date in relazione al semestre di riferimento. In quest'ultimo caso, nonostante il continuo lavoro dei rappresentanti degli studenti per risolvere il problema, il numero di appelli è ancora troppo limitato. Anche nel caso della Scuola di Studi Internazionali la maggior parte degli studenti lamenta l'eccessiva limitatezza del numero di appelli.

Occorre considerare, infine, una pratica presente soprattutto in alcuni dipartimenti: **il salto d'appello.**

Questa pratica è diffusa soprattutto presso i dipartimenti di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e di Economia e Management. Sono stati riscontrati dei casi, come per un corso della Facoltà di Giurisprudenza, in cui viene applicato nel caso in cui gli studenti non si presentino all'appello senza cancellare la propria iscrizione. In alcuni casi, come per il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, il regolamento ne **disciplina l'applicazione**. In tali casi, ossia qualora la pratica sia regolata e quindi consentita, è bene che i docenti comunichino fin dall'inizio la volontà di applicare il salto d'appello inserendo queste informazione nel syllabus del loro corso.

**Quella del salto d'appello è una pratica che, per colpire il comportamento scorretto di pochi studenti - che dopo essersi iscritti ad un appello non si presentano - penalizza tutti, danneggiando in molti casi anche coloro che tengono un comportamento corretto.** Questa pratica, dunque, dovrebbero essere o vietata o fortemente limitata, per non andare - per motivi di mero carattere logistico - a danneggiare la maggioranza degli studenti e il loro diritto a poter verificare le proprie conoscenze attraverso gli esami.

*La valutazione si basa sui tre aspetti considerati nel documento. In particolare, per quanto riguarda le modalità d'insegnamento è considerato in maniera positiva l'utilizzo di una didattica di tipo non frontale, ma integrativa e coinvolgente nonché l'applicazione di tecniche che permettano una maggior partecipazione dello studente alla lezione. Si considera negativamente la generale mancanza di questi aspetti e quindi l'utilizzo di modalità di insegnamento meramente frontali. Per quanto riguarda poi la valutazione della didattica in lingua si considera positivamente la presenza di sufficienti corsi in inglese e anche qualora non ci siano corsi impartiti interamente in inglese la possibilità di accedere a insegnamenti singoli in lingua. Laddove la valutazione appare negativa essa indica la necessità di implementare l'offerta formativa da questo punto di vista. Infine, per quanto riguarda le modalità di esame si considera come positivo l'utilizzo di modalità d'esame varie e diversificate, il congruo numero di appelli all'anno per materia e la regolamentazione di pratiche quali quella del salto d'appello.*

## i nostri voti



### **Lettere e Filosofia**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Economia e Management**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Sociologia e Ricerca Sociale**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Giurisprudenza**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Psicologia e Scienze Cognitive**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Ingegneria Industriale**

modalità di insegnamento   
didattica in lingua   
modalità di esame 

### **Ingegneria e Scienze dell'Informazione**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

### **Fisica**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

### **Matematica**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

### **Scuola di Studi Internazionali**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

### **Center for Integrative Biology**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

### **Centro Interdipartimentale Mente e Cervello**

modalità di insegnamento 

didattica in lingua 

modalità di esame 

The image features a vibrant background with a large blue shape on the left and a red shape on the right. The text 'struttura del percorso di studi' is written in white, bold, lowercase letters, centered in the blue area. There are also several thin, overlapping white circles on the left side of the image.

**struttura del  
percorso di  
studi**

In un mondo sempre più complesso, i percorsi di studio non possono rimanere rigidi e ingessati. Per questo un altro problema da segnalare è quello relativo all'**impossibilità** - in molti casi - **di personalizzare il proprio piano di studi**. Nella maggior parte dei casi gli studenti sono liberi di personalizzare il proprio percorso solo per un numero molto limitato di crediti. **Si varia da un minimo di 8 CFU** lasciati alla libera scelta dello studente della laurea magistrale in Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali, **ad un massimo di 24 CFU** previsti per la laurea magistrale in Ingegneria Meccatronica e di 28 CFU della laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. **In media** il numero di crediti che vengono lasciati alla libera scelta dello studente e non sono vincolati al settore disciplinare è di **15 CFU**. In alcuni corsi gli insegnamenti a scelta non sono totalmente liberi, ma vincolati almeno in parte a quelli proposti per il corso di studi o dal dipartimento come avviene per la laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nella quale lo studente ha solo 4 CFU completamente liberi e 12 vincolati alla scelta di due insegnamenti tra quelli proposti.

**Tale sistema è eccessivamente rigido e impedisce allo studente di approfondire conoscenze diverse da quelle**

**strettamente collegate al percorso prestabilito.**

Inoltre, qualora sia possibile personalizzare il piano di studi, la **procedura burocratica** necessaria per far approvare il piano è spesso lunga e complicata e risulta quindi un ostacolo all'effettiva messa in pratica di questa possibilità. Nella maggior parte dei casi, qualora lo studente voglia includere nel suo piano di studi insegnamenti che non sono tra quelli proposti dal suo corso, dovrà fare richiesta di "piano libero" la quale dovrà essere approvata dal Direttore di Dipartimento, dal Responsabile del corso di studi o dal Consiglio di Dipartimento. Questo avviene per esempio per molti corsi di laurea del Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e del Dipartimento di Fisica.

Al giorno d'oggi è fondamentale acquisire conoscenze e competenze in ambiti tra loro molto diversi: l'università dovrebbe consentire ai suoi studenti di acquisire tali conoscenze e competenze permettendo loro di personalizzare il proprio piano di studi inserendo attività a scelta o esami tenuti da altri dipartimenti o corsi di studio. **È bene che l'Università favorisca la creazione di percorsi personalizzati a seconda degli interessi e delle capacità degli studenti anche dal punto di vista burocratico-amministrativo rendendo la procedura di approvazione dei cd "piani liberi" il più semplice possibile** ed esplicitando nei manifesti degli studi dei diversi corsi questa possibilità in modo che tutti gli studenti ne siano informati. Un'opportunità del genere non andrebbe a destrutturare i singoli corsi di studio che rimarrebbero comunque caratterizzati dagli esami obbligatori, ma permetterebbe agli studenti di approfondire anche materie non strettamente legate

agli stessi.

**La possibilità di gestire il percorso accademico in base alle proprie esigenze è una questione fondamentale anche per quanto riguarda la tutela di quegli studenti che, per esigenze personali o di altro tipo, avrebbero bisogno di una maggior flessibilità.**

L'Ateneo prevede, per esempio, il programma TOPsport dedicato agli studenti che praticano attività sportiva ad alto livello. Questo programma prevede delle specifiche agevolazioni che permettono agli studenti che vi rientrano di avere una maggior flessibilità oltre a una serie di altri servizi. Si tratta in particolare di agevolazioni relative al **supporto nella pianificazione del percorso di studi, all'attività di tutoraggio e alla flessibilità delle sessioni d'esame** sia come tempistiche che come modalità. Sono previste inoltre agevolazioni economiche per gli studenti che rispondono ai requisiti previsti per rientrare nel programma. Nell'a.a. 2017/18 sono 33 gli studenti sostenuti dal programma.

Purtroppo, programmi come questo non esistono ancora per altre categorie di studenti che andrebbero allo stesso modo tutelati come per esempio gli studenti musicisti e quelli che intraprendono la **doppia carriera presso l'universitaria e il conservatorio**. Il Consiglio degli Studenti, attraverso l'approvazione di una mozione, si sta mobilitando per far sì che l'Ateneo prenda maggiormente in considerazione le esigenze di questi studenti sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista economico.

Allo stesso modo **l'Ateneo offre un solo corso dedicato agli studenti che non possono occuparsi dello studio a tempo pieno**, il corso di laurea in Gestione Aziendale

offerto dal Dipartimento di Economia e Management. Riteniamo che questa categoria di studenti, che ricomprende al suo interno situazioni tra le più varie come per esempio gli studenti lavoratori o gli studenti affetti da malattie che impediscano o sconsiglino un impegno a tempo pieno, debba essere maggiormente considerata nella compilazione dell'offerta formativa e didattica del nostro ateneo soprattutto visto l'alto numero di studenti che dichiarano di svolgere anche attività lavorative al di fuori di quelle accademiche.

Ad oggi, alcuni docenti di dipartimenti come quello di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e di Matematica si sono dimostrati molto disponibili nel fissare appelli straordinari per venire incontro a esigenze specifiche degli studenti. Anche nei dipartimenti di Ingegneria Industriale, Fisica e Sociologia e Ricerca Sociale, per esempio, molti docenti non sono restii ad andare incontro a richieste degli studenti qualora per esigenze particolari lo richiedano.

**L'ateneo dovrebbe provvedere ad assicurare a tali studenti la possibilità di avere un percorso flessibile e adattabile alle loro esigenze oltre che attraverso la creazione di corsi di studio ad hoc anche attraverso la predisposizione di strumenti che, come le videolezioni, consentano loro di proseguire la loro carriera accademica nonostante l'impossibilità di dedicarsi ad essa a tempo pieno.** Presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, per esempio, c'è la possibilità, sotto richiesta e con il permesso del docente, di avere le registrazioni audio (e talvolta anche video) delle lezioni. Anche il Consiglio degli Studenti si è mosso in tal senso approvando una mozione nella quale chiede che l'Ateneo si adoperi per risolvere la problematica.

*La valutazione si basa sulla possibilità per lo studente di personalizzare il proprio percorso di studi attraverso la scelta di corsi e sulla presenza o meno di percorsi che tengano in considerazione particolari esigenze personali degli studenti. Si valuta come positivo il fatto che lo studente abbia un congruo numero di crediti non vincolati da poter riempire con attività anche esterne al suo dipartimento o comunque non vincolate a un limitato numero di corsi proposti. È valutata positivamente la presenza di corsi part-time o la disponibilità dei docenti di andare incontro a specifiche necessità degli studenti.*

**i nostri voti**



**Lettere e Filosofia** 🗳️

**Economia e Management** 👍

**Sociologia e Ricerca Sociale** 🗳️

**Giurisprudenza** 🗳️

**Psicologia e Scienze Cognitive** 👍

**Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica** 🗳️

**Ingegneria Industriale** 🗳️

**Ingegneria e Scienze dell'Informazione** 👍

**Fisica** 👍

**Matematica** 🗳️

**Scuola di Studi Internazionali** 🗳️

**Center for Integrative Biology** 🗳️

**Centro Interdipartimentale Mente e Cervello** 🗳️



**valutazione  
della didattica**

La possibilità degli studenti di criticare ed esprimere la propria opinione rispetto alle modalità di insegnamento è un elemento fondamentale per il processo di automiglioramento dell'università. **Nel nostro Ateneo il principale strumento in questo senso sono i questionari proposti da ANVUR al momento di iscrizione agli esami, strumento che presenta però numerosi punti critici sui quali sarebbe necessario lavorare.**

In primo luogo, appare evidente come, nonostante le azioni intraprese per esempio dal PQA nell'ultimo anno, ancora la rilevanza di una corretta compilazione dei questionari non sia percepita dalla maggior parte degli studenti che spesso si trovano a compilarli in maniera superficiale e frettolosa. Sotto questo profilo riteniamo sia necessario mettere in atto altre azioni volte a **sensibilizzare gli studenti sull'importanza che le loro opinioni hanno.** Un modo per farlo potrebbe essere quello di **dare riscontro agli studenti di quelle che sono le azioni correttive che saranno portate avanti** per correggere eventuali situazioni critiche e, più in generale, dare riscontro di quello che è emerso dai questionari, tenendo sempre in considerazione lo scopo dei questionari stessi ed evitando che i dati

emersi vengano utilizzati per finalità diverse da quelle per cui sono pensati.

Un problema a questo correlato è quello dell'**utilizzo che i docenti stessi fanno dei dati relativi ai loro insegnamenti.** Spesso gli studenti non si rendono conto dell'importanza della loro opinione perché non vedono negli insegnamenti il miglioramento che dovrebbe esserci sulla base delle loro valutazioni. **Se i docenti mostrassero in maniera evidente di aver colto quelle che sono le segnalazioni degli studenti e si adoperassero per risolvere le criticità del proprio corso, gli studenti vedrebbero tali miglioramenti e sarebbero maggiormente propensi a compilare con attenzione il questionario di valutazione.**

La scarsa attenzione che lo studente mette nel compilare il questionario deriva anche dalle **modalità di somministrazione e in particolare dalle tempistiche della stessa:** gli studenti spesso lo compilano in maniera sbrigativa solo per potersi più rapidamente iscrivere all'esame. Sotto questo profilo sarebbe utile informare gli studenti della possibilità di compilare il questionario già da prima dell'apertura dell'iscrizione agli appelli. Per ovviare a questo problema si potrebbe, inoltre, considerare l'ipotesi di far compilare il questionario in aula all'inizio della lezione in modo che gli studenti possano dedicarci il giusto tempo.

Anche per quanto riguarda la **struttura del questionario** ci sono degli elementi di criticità. Essa appare, talvolta, inadeguata: **le domande non permettono di cogliere le vere criticità che possono essere messe in evidenza dallo studente solo nel campo dei commenti liberi.**

Riteniamo dunque che questo campo vada valorizzato il più possibile **consentendo, per esempio, alla commissione paritetica docenti-studenti di prendere in considerazione quanto emerge dallo stesso in sede di stesura della relazione.**

Data la limitatezza delle possibili risposte sarebbe necessario aggiungere un campo libero per il commento a ogni domanda in modo che si possano avere informazioni più precise anche, per esempio, sulle cause dei problemi.

È sentita, inoltre, la necessità di una **maggior differenziazione nelle domande non solo tra quelle poste a frequentanti e non, ma anche in base alle diversità tra corsi di studio** (in particolare rileva la distinzione tra corsi umanistici e scientifici) e tra laboratori ed esercitazioni da un lato e corsi dall'altro.

Per risolvere questo problema, il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, il Center for Integrative Biology e il Dipartimento di Fisica hanno pensato di proporre agli studenti in classe dei **questionari integrativi che esulano da quelli proposti da ANVUR** e che sono ritenuti più efficaci per la valutazione del corso. In particolare, i risultati di quelli proposti presso il Center for Integrative Biology, che si compilano in itinere, sono monitorati esclusivamente dai singoli professori che possono quindi correggersi in corso d'opera. Allo stesso modo, presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale si è iniziato a studiare un ulteriore questionario che si affianchi a quello ministeriale, ma che risulti meglio calibrato sui corsi e di conseguenza più efficace.

In alcuni dipartimenti, come quelli di Sociologia e Ricerca

Sociale, Ingegneria e Scienze dell'Informazione, Fisica, Lettere e Filosofia e Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e Giurisprudenza, sono state organizzate delle **assemblee di corso o di dipartimento** in cui si analizzano, con tutti gli studenti presenti, i problemi relativi alla didattica del corso. I risultati derivanti da tali assemblee vengono poi, nella maggior parte dei casi, analizzati con i docenti in una riunione della commissione paritetica docenti-studenti, dove si pongono in essere le necessarie azioni per risolvere criticità emerse, o con il direttore di dipartimento. In alcuni casi, i docenti referenti del corso partecipano a una parte dell'assemblea dove discutono con gli studenti le possibili soluzioni ai problemi emersi. **Riteniamo che queste assemblee siano un ottimo modo per avere un effettivo riscontro su ciò che la comunità studentesca, o almeno una parte di essa, pensa della didattica.**

Infine, per quanto riguarda la valutazione, è molto sentita la **necessità di valutare il docente anche dopo l'effettivo svolgimento dell'esame** in modo da far emergere eventuali comportamenti inadeguati o scorretti tenuti in tal sede. Sebbene sia evidente che un questionario successivo all'esame possa essere influenzato dall'esito dello stesso, riteniamo possa comunque essere utile valutare anche tali aspetti.

*La valutazione positiva si basa sull'utilizzo di strumenti alternativi ai questionari proposti da ANVUR per la raccolta di pareri da parte degli studenti come per esempio la predisposizione di questionari alternativi o l'organizzazione di assemblee di Dipartimento o di corso.*

**Lettere e Filosofia** 🗳️

**Economia e Management** 👎

**Sociologia e Ricerca Sociale** 👍

**Giurisprudenza** 🗳️

**Psicologia e Scienze Cognitive** 👎

**Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica** 👍

**Ingegneria Industriale** 🗳️

**Ingegneria e Scienze dell'Informazione** 👍

**Fisica** 👍

**Matematica** 👎

**Scuola di Studi Internazionali** 👎

**Center for Integrative Biology** 🗳️

**Centro Interdipartimentale Mente e Cervello** 👎

**i nostri voti**





# **commissioni paritetiche**



**Il ruolo delle commissioni paritetiche studenti-docenti è molto spesso sottovalutato.** Nella maggior parte dei dipartimenti del nostro ateneo, nonostante le diverse iniziative del PQA, come per esempio la redazione del documento “Linee Guida per le Commissioni paritetiche docenti-studenti” e l’organizzazione di un evento formativo per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, per sensibilizzare le commissioni sull’importanza del loro ruolo nel sistema di qualità, esse si riuniscono solo sporadicamente e in particolare solo in occasione della redazione della relazione annuale.

Il lavoro delle commissioni paritetiche è percepito come poco costante nei dipartimenti di Psicologia e Scienze Cognitive, di Ingegneria Industriale, di Giurisprudenza e di Sociologia e Ricerca Sociale; in quest’ultimo però questa carenza è sanata dagli incontri periodici tra rappresentanti e Direttore di Dipartimento per discutere anche delle problematiche inerenti alla didattica.

La situazione appare molto diversa presso gli altri dipartimenti e centri dove le commissioni si riuniscono in maniera più costante, addirittura presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell’informazione si organizzano degli incontri mensili nei quali si tiene monitorato

l’andamento di quanto proposto e sollecitato dalla commissione stessa. **Auspichiamo che buone pratiche come quella proposta al DISI, vengano emulate anche negli altri dipartimenti dove la continuità degli incontri non è altrettanto buona.**

Nonostante il lavoro delle commissioni non sia, nella maggior parte dei casi, abbastanza continuo e costante, si può ritenere che, per la maggior parte, all’interno delle stesse **il clima sia di confronto costruttivo e che il dialogo tra studenti e docenti sia particolarmente positivo.** Soprattutto nei dipartimenti in cui sono state organizzate assemblee di corso o di dipartimento, le commissioni hanno svolto un ruolo chiave nell’elaborazione di quanto emerso dalle stesse e si sono suggerite, dove possibile, azioni correttive per risolvere le criticità riscontrate. Presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, per esempio, la componente docente e la componente studentesca della commissione hanno incontrato gli studenti in occasione di due distinte assemblee e hanno poi confrontato i risultati di questi incontri in una riunione dell’intera commissione.

**Alla luce di quanto emerso, si ritiene necessario che le commissioni si riuniscano più spesso:** solo un lavoro costante permette di svolgere nel concreto i loro compiti di miglioramento e di valutazione.

*La valutazione è positiva laddove le Commissioni lavorano in maniera costante e continuata il rapporto tra i componenti delle stesse è di confronto costruttivo.*

**i nostri voti**



**Lettere e Filosofia** 

**Economia e Management** 

**Sociologia e Ricerca Sociale** 

**Giurisprudenza** 

**Psicologia e Scienze Cognitive** 

**Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica** 

**Ingegneria Industriale** 

**Ingegneria e Scienze dell'Informazione** 

**Fisica** 

**Matematica** 

**Scuola di Studi Internazionali** 

**Center for Integrative Biology** 

**Centro Interdipartimentale Mente e Cervello** 

# conclusioni

*La nostra università è un'ottima università, ricca di buone pratiche e di proposte d'avanguardia, ma deve lavorare ancora molto sulla propria didattica per raggiungere gli standard internazionali e per rendere effettivamente gli studenti protagonisti dei suoi processi. Dobbiamo impegnarci per migliorare le modalità di insegnamento favorendo una didattica coinvolgente, che stimoli il dibattito e favorisca il confronto, la critica e la partecipazione attiva dello studente. Allo stesso modo bisogna insistere su modalità d'esame che rispecchino questo tipo di didattica e che mirino a valutare sotto diversi aspetti le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso.*

*Se vogliamo liberare la creatività degli studenti dobbiamo permettergli di costruire il proprio percorso, specializzandosi a seconda dei propri interessi, favorendo una maggior flessibilità del piano di studi e creando percorsi multidisciplinari che stimolino la contaminazione delle discipline e delle idee.*

*Per migliorare in concreto la didattica del nostro ateneo è poi fondamentale che i meccanismi di valutazione vengano visti come semplice adempimento burocratico ma vengano sfruttati a pieno come strumento di automiglioramento, rivedendo le modalità con cui gli studenti si esprimono sulla didattica e dando maggiore centralità alle commissioni paritetiche docenti-studenti.*

